

Dal Comune parte anche una denuncia contro ignoti per violenza privata. Indaga la Digos

Città dei ragazzi, tafferugli e feriti

Tensione altissima a Palazzo dei Bruzi alla firma del contratto del nuovo gestore

LUNGHI momenti di tensione e addirittura un ferito lieve è il bilancio di una giornata di tensioni al comune di Cosenza. Un "blitz a sorpresa", come molti lo hanno definito, da parte dell'amministrazione comunale che si è riunita ieri mattina insieme all'Ati Light-Promidea per firmare il contratto di assegnazione della Città dei Ragazzi. Da oggi insomma il rapporto con la vecchia cooperativa può definirsi concluso, la nuova società ora ha in capo la gestione della struttura.

LA MATTINATA - Ieri di buon ora i dipendenti delle Ludoteche e della Città dei Ragazzi si sono recati al Comune per sollecitare il sindaco a subordinare la trattativa sulla struttura all'udienza del Tar prevista per il 3 dicembre. La sorpresa e la rabbia dopo la scoperta della firma del contratto è stata davvero tanta; in pochi minuti una quindicina di persone hanno occupato gli uffici della segreteria generale. A rischio, ricordiamo, ci sono 33 posti di lavoro nonostante il contratto di lavoro nazionale parli chiaro sul mantenimento dei livelli occupazionali.

Con il passare delle ore la pressione dei lavoratori si è fatta più forte, in quel momento però un dipendente comunale ha pensato di uscire fuori dal suo ufficio, con in mano le carte "incriminate", per portarle alla firma. Ne è scattato subito un inseguimento nel piccolo atrio. Al quel punto i Vigili Urbani hanno sbarrato l'accesso al corridoio vicino l'ufficio del sindaco, e molto probabilmente a causa della pressione della folla, la porta ha perso due coperture di vetro. Le schegge sono cadute addosso ai manifestanti, tanto che un dipendente delle ludoteche ha riportato ferite ad una mano. L'atrio per tutta la giornata porterà i segni di questa colluttazione, macchie rosse su tutto il pavimento. Per il ferito nulla di grave, ma è stato comunque necessario il trasferimento al pronto soccorso. La tensione a quel punto è alle stelle, i manifestanti picchiano sulle porte, vogliono un incontro immediato. Dalle prime ore del mattino assieme ai dipendenti ci sono Giovanni Donato e Delio di Blasi della Cgil. Arrivano quattro agenti della Polizia, due Carabinieri

e la Digos al completo a riprendere ogni attimo.

LA TRATTATIVA - La situazione si tranquillizza subito, Donato tenta di mediare ed organizzare un colloquio con il sindaco e le due società prima della firma, ma dall'ufficio arriva un seccone. Prima la firma e poi l'incontro. Donato tenta la

strada di mediazione con il capo della Digos Cantafora ma si continua ad attendere fino a quando i consiglieri comunali Massimo Comodoro, Fabrizio Falvo e Sergio Nucci non decidono di prendere in mano la questione. Sembra un paradosso ma a risolvere la faccenda ci hanno pensato l'Udc e il Pdl insieme alla Cgil. I consiglieri chiedono di poter visionare il contratto e si schierano a favore del mantenimento dei livelli occupazionali. Ormai tutto è firmato ma Light-Promidea fa sapere che bisognerà attendere che si concluda la trattativa con i sindacati per poter avviare la nuova fase della Città dei Ragazzi.

LE REAZIONI - «Faremo di tutto per i 33 lavoratori - ha affermato Donato - per ora stigmatizziamo l'azione del Comune, ma almeno siamo riusciti ad aprire una trattativa. Accoglieremo il sindaco alla manifestazione di sabato 28 con tutte le sue contraddizioni». Di diverso parere Delio Di Blasi: «invito il sindaco Perugini a ritirare la sua partecipazione alla manifestazione (che è incentrata proprio sul tema del lavoro, ndr)». Il sindaco comunque si è detto disponibile per un incontro con il sindacato, ma dopo i continui rifiuti, l'ultimo risalente al 24 novembre, «non siamo più disposti a parlare con Perugini». Sul fatto del vetro rotto il comune sposterà denuncia contro ignoti, anche se non ce ne sarebbero i presupposti. In merito al mancato incontro con Giovanni Donato si muove anche il consigliere di Sinistra e Libertà, Francesco Gaudio che

usa parole pesantissime «Mi pare che nella storia d'Italia solo uno imponeva la scelta delle proprie controparti. Con lui il popolo italiano ha chiuso la partita il 25 aprile di sessantaquattro anni fa. Per modo di intendere la gestione della cosa pubblica ed il potere non si differenziava molto dal nostro Sindaco, ma

aveva un pregio in più: non si spacciava per democratico». I lavoratori, da ieri sera in assemblea, non hanno potuto far altro che tornare alla Città dei Ragazzi e fare, tristemente, i bagagli.

LA CODA - Dal Comune fanno sapere che firmato il contratto adesso partirà la fase della trattativa per il mantenimento dei livelli occupazionali. Intanto è partita una denuncia contro ignoti per violenza privata, basata sulla circostanza che i dipendenti delle cooperative di tipo B avrebbero impedito ai dirigenti di uscire dalle loro stanze per firmare il contratto. Nel pomeriggio la Digos ha ascoltato alcuni dipendenti comunali per essere informati dell'accaduto. Insomma un epilogo peggiore non si poteva proprio prevedere.